

Bruxelles, 14 maggio 2024
(OR. en)

9160/24

ECOFIN 491
SOC 316
BUDGET 31
STATIS 59

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Delegazioni
n. doc. prec.:	9159/24
Oggetto:	Sfide in materia di sostenibilità di bilancio derivanti dall'invecchiamento della popolazione – Conclusioni del Consiglio (14 maggio 2024)

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sulle sfide in materia di sostenibilità di bilancio derivanti dall'invecchiamento della popolazione, approvate dal Consiglio nella sua 4023^a sessione, tenutasi il 14 maggio 2024.

CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO
SULLE SFIDE IN MATERIA DI SOSTENIBILITÀ DI BILANCIO DERIVANTI
DALL'INVECCHIAMENTO DELLA POPOLAZIONE

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA:

1. RICONOSCE che la popolazione dell'UE dovrebbe iniziare a diminuire nei prossimi anni. Le società stanno invecchiando: la popolazione in età lavorativa diminuisce considerevolmente mentre aumenta il numero di anziani. OSSERVA sviluppi eterogenei nei diversi Stati membri, compreso l'aumento previsto della popolazione in vari Stati membri, sebbene in una certa misura tutti gli Stati membri dovrebbero essere interessati dall'invecchiamento.
2. SOTTOLINEA che l'invecchiamento della popolazione rappresenta una sfida importante per la sostenibilità a lungo termine delle finanze pubbliche, resa più difficile dagli elevati rapporti debito pubblico/PIL in diversi Stati membri, da un rallentamento della crescita potenziale e dall'incertezza globale che grava sulle prospettive economiche. SOTTOLINEA che la strategia di politica di bilancio dovrebbe mirare a rafforzare la sostenibilità di bilancio, ripristinare le riserve di bilancio, conseguire una crescita più sostenibile e rafforzare la resilienza dell'UE alle sfide future.
3. APPROVA la relazione 2024 sull'invecchiamento demografico: proiezioni economiche e di bilancio degli Stati membri dell'UE (2022-2070), elaborata dal Comitato di politica economica (e dal suo gruppo di lavoro sugli effetti dell'invecchiamento della popolazione) e dai servizi della Commissione sulla base di metodologie e ipotesi concordate. RILEVA che, in linea con le precedenti edizioni, le proiezioni della relazione 2024 sull'invecchiamento demografico riguardano la spesa pubblica connessa all'invecchiamento (pensioni, assistenza sanitaria, assistenza a lungo termine e istruzione).

4. SOTTOLINEA le principali conclusioni cui giunge la relazione 2024 sull'invecchiamento demografico:
- a) secondo le proiezioni, l'indice di dipendenza degli anziani nell'UE dovrebbe aumentare drasticamente nel lungo periodo: mentre attualmente vi sono tre persone in età lavorativa per ogni persona di età superiore ai 65 anni, entro il 2070 ve ne saranno meno di due. I prossimi anni saranno caratterizzati dal raggiungimento dell'età pensionabile da parte della generazione dei "baby boomer". Inoltre, il costante aumento della speranza di vita contribuisce ad aumentare la quota dei pensionati, anche in considerazione della sostanziale differenza tra età pensionabile legale ed età pensionabile effettiva in molti Stati membri. I tassi di fecondità rimangono ben al di sotto del tasso naturale di sostituzione e si prevede che un aumento della partecipazione della forza lavoro e flussi migratori netti positivi non saranno sufficienti a compensare il calo complessivo della popolazione in età lavorativa;
 - b) la prevista diminuzione della forza lavoro significa che, nel lungo periodo, l'aumento della produttività diverrà l'unico motore della crescita del PIL potenziale. Nell'UE nel suo complesso, il tasso medio annuo di crescita del PIL potenziale dovrebbe essere dell'1,3 % nel periodo 2022-2070;
 - c) secondo le ipotesi di base, la spesa pubblica totale connessa all'invecchiamento dovrebbe aumentare dal 24,4 % del PIL nel 2022 al 25,6 % del PIL entro il 2070 per l'aggregato dell'UE; la maggior parte di tale aumento dovrebbe verificarsi entro il 2045 per poi stabilizzarsi nel complesso, seguendo in particolare l'andamento demografico sottostante. Tuttavia, tali proiezioni variano considerevolmente da uno Stato membro all'altro, con un aumento stimato superiore alla media dell'UE per 17 Stati membri. In nove Stati membri la spesa totale connessa all'invecchiamento dovrebbe essere superiore alla media dell'UE entro il 2070. Un aumento quasi universale della spesa per l'assistenza sanitaria e l'assistenza a lungo termine contribuisce all'aumento previsto. Anche la spesa nel settore pensionistico dovrebbe aumentare nella maggior parte degli Stati membri. Una diminuzione del *benefit ratio* (rapporto tra pensione media e retribuzione media) in molti Stati membri dovrebbe attenuare tale aumento globale;

d) per tenere conto del notevole grado di incertezza relativo al lungo periodo di proiezione, la relazione 2024 sull'invecchiamento demografico comprende diversi scenari alternativi. In particolare, la stabilizzazione del *benefit ratio* eserciterebbe una forte pressione al rialzo sulla spesa pensionistica in diversi Stati membri. Inoltre, un minore tasso di crescita della produttività comporterebbe una crescita del PIL meno dinamica, aumentando così la parte della spesa connessa all'invecchiamento rispetto al PIL. Inoltre, anche uno scenario di rischio per l'assistenza sanitaria e l'assistenza a lungo termine, che tenga conto dei fattori non demografici legati al progresso tecnologico e alla convergenza verso l'alto dei costi e della copertura, comporta pressioni sulla spesa pubblica notevolmente più elevate. Per la maggior parte degli Stati membri, questi scenari mostrano che l'aumento della spesa pubblica connessa all'invecchiamento potrebbe essere notevolmente più elevato rispetto a quanto previsto nello scenario di riferimento. Al contrario, sviluppi economici o demografici più positivi comporterebbero un onere relativo inferiore per le finanze pubbliche.

5. RIBADISCE la necessità di far fronte ulteriormente alle conseguenze economiche e di bilancio dell'invecchiamento, anche adottando finanze pubbliche sane, aumentando la produttività nonché i tassi di partecipazione e di occupazione e adeguando i sistemi pensionistici, sanitari e di assistenza a lungo termine a tali sfide. INVITA gli Stati membri ad attuare le pertinenti raccomandazioni specifiche per paese del semestre europeo, anche nel contesto del dispositivo per la ripresa e la resilienza.
6. ACCOGLIE CON FAVORE il fatto che in diversi paesi le riforme delle pensioni attuate nell'ultimo decennio abbiano contribuito a contenere le dinamiche della spesa pubblica, a innalzare l'età pensionabile effettiva e a rafforzare il lato delle entrate dei sistemi pensionistici. SOTTOLINEA l'importanza di una visione strategica globale, considerando sia la sostenibilità di bilancio che l'adeguatezza sociale dei regimi pensionistici. A tale riguardo, la prossima relazione 2024 sull'adeguatezza delle pensioni integra la relazione 2024 sull'invecchiamento demografico. SOTTOLINEA la necessità che gli Stati membri adottino, in misura diversa, ulteriori provvedimenti, tra cui l'innalzamento dell'età pensionabile effettiva e il potenziamento degli elementi di sostenibilità nel regime pensionistico. EVIDENZIA che il collegamento dell'età pensionabile alla speranza di vita migliora notevolmente la sostenibilità a lungo termine delle finanze pubbliche nelle proiezioni della relazione sull'invecchiamento demografico. INVITA gli Stati membri a evitare di tornare sulle riforme già adottate volte a rafforzare la sostenibilità.

7. SI COMPIACE del fatto che la riforma del quadro di governance economica, puntando a mettere il debito pubblico su un percorso sostenibile, tenga conto delle proiezioni relative ai costi dell'invecchiamento nei piani strutturali di bilancio a medio termine degli Stati membri e aumenti la loro rilevanza nella sorveglianza di bilancio. INVITA la Commissione a includere i risultati della relazione 2024 sull'invecchiamento demografico nei settori pertinenti del coordinamento delle politiche economiche e di bilancio nell'UE.
 8. SI COMPIACE del fatto che Eurostat continui a fornire tempestivamente le proiezioni demografiche e SOTTOLINEA l'importanza degli scambi con gli istituti nazionali di statistica a tale riguardo, nel pieno rispetto dell'indipendenza di Eurostat e di questi ultimi.
 9. INVITA il comitato di politica economica e la Commissione ad aggiornare, entro l'estate del 2027, l'analisi delle implicazioni economiche e di bilancio dell'invecchiamento della popolazione, basandosi sulle nuove proiezioni demografiche che saranno fornite da Eurostat entro marzo 2026.
-